

croce che i Cristiani ci hanno inalberata, quasi ad affermare l'attuale soggezione dei Turchi.

Però la più bella novità operata dai nuovi padroni è una comoda strada carrozzabile che mette in comunicazione la *Bosna-bahn* con Tuzla mediante un servizio regolare di posta, e sarà continuata fino a Zwarnik sul confine serbo. Quanto a strade, bisogna convenirne, il governo della Nuova Austria ha fatto già molto, ma sempre per considerazioni militari. Quella verso Zwarnik è indispensabile per sorvegliare la Serbia.

Maglai vuol dire *paese della nebbia*: ma io la vidi coll' allegria di un bellissimo sole: è una grossa borgata arrampicata sui due versanti d'una difficile collina, coronata da una vecchia fortezza, decorata da una grande moschea a cupolone e cupolette.

Colà cinquantaquattro usseri dell'avanguardia austriaca, troppo spensierati, furono presi in imboscata e trucidati tutti, dal primo all'ultimo. Il che prova che se la cavalleria è l'occhio dell'esercito, deve prima di tutto aver gli occhi per sè, specie in chiuse di montagna.

A Zepce, altro combattimento: le croci e i turbanti di due appositi cimiteri ne fanno fede. Non c'è che dire; la marcia degli Austriaci fu difficile e sanguinosa, e se un giorno dovranno o vorranno continuare al di là di Novi-Bazar il famoso *Drang*